

NAPOLI

LA STORIA

Medaglia d'oro al medico che ha salvato Rossella

È il riconoscimento che ogni medico sogna di ottenere. Parliamo della medaglia d'oro al merito per la sanità pubblica. Questa mattina verrà consegnata al cardiocirurgo napoletano Carlo Vosa. Direttamente dalle mani del presidente della Repubblica. Vosa è un volto noto, perché è stato protagonista degli eventi più clamorosi della buona sanità napoletana. È, per esempio, il dottore di Rossella, la bimba che sta guarendo da una grave malattia genetica che la condannava a morte. È il dottore di Ahmad, il piccolo palestinese

se a cui sostituì il cuore. È il dottore di Felice, primo trapianto nel Sud. Vosa è il medico che a Napoli ha creato il primo reparto a misura di bambino, che ha introdotto la ludoteca, la musicoterapia, l'arteterapia, la clownterapia in corsia. Vosa è il medico che non ha esitato a intraprendere missioni umanitarie in zone ad alto rischio: dalla Palestina al Kosovo, dall'Albania all'Algeria. Ha operato in condizioni di grande precarietà, ha salvato migliaia di bambini. Cinquantotto anni, docente di cardiocirurgia presso la II



Il cardiocirurgo Carlo Vosa

università, ottenne il primo incarico al I Policlinico, nel '71, come aiuto del professor Cotrufo (che pure è stato insignito della stessa onorificenza da Pertini) con cui avviò la

cardiocirurgia a Napoli. Nel '79 arriva al Monaldi, sempre con Cotrufo, e crea la cardiocirurgia pediatrica, nel 1981, un reparto definito, dallo stesso ministro Sirchia - che in un anno è venuto a visitare Rossella ben tre volte - il fiore all'occhiello della sanità campana. «È una medaglia che va al mio reparto. Senza i miei medici, le mie infermiere e tutto il personale del mio staff che non esita a seguirmi anche in imprese ad alto rischio, non ultima la Palestina. Questa medaglia la devo a loro», dice Vosa. m.l.p.